



ORE 12

Anno XXVI - Numero 74 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Confesercenti e il clima di fiducia: “Ripresa dei consumi più debole del previsto e l’onda lunga dell’inflazione, che condiziona ancora le scelte delle famiglie Commercio, piccoli in affanno

Il clima di fiducia delle imprese torna a migliorare, ma non per i negozi. Secondo le rilevazioni dell'Istat, a marzo l'indice di fiducia delle attività del commercio tradizionale cala di quasi un punto (da 109,7 a 108,8), in netta controtendenza rispetto alla grande distribuzione, il cui indice balza in avanti di oltre 5 punti. A pesare sui negozi, una ripresa dei consumi più debole del previsto e l'onda lunga dell'inflazione, che continua a condizionare le scelte delle famiglie. Così la Confesercenti. Un sentiment confermato dalle rilevazioni sui consumatori. La leggera fles-



sione dell'indice rispetto al mese scorso continua a segnalare incertezza, anche perché nei primi mesi di quest'anno non ci si è avvicinati ai livelli del 2021, quando la “ri-

partenza” dopo lo stop imposto dal Covid aveva gonfiato le vele dell'ottimismo. Da marzo del 2022 la serie indica un sentiment delle famiglie non ottimista, statico,

seppur tra alti e bassi. Una tendenza altalenante, che però non riesce a riportare l'indice di fiducia delle famiglie sui livelli pre-pandemia.

Servizio all'interno

Pasqua e 25 aprile, gli italiani sono in viaggio

Economia del turismo: la spesa complessiva sarà di 3,5 miliardi. La nostra Penisola è la meta preferita

La voglia di viaggiare degli italiani sembra non affievolirsi nonostante le tensioni internazionali e le ormai consuete “incertezze” del tempo. Secondo il Focus dell'Osservatorio Turismo Confcommercio, realizzato in collaborazione con Swg, dieci milioni di italiani sono pronti a partire per le vacanze di Pasqua, di cui due ancora indecisi per il meteo incerto, ma pronti a fare le valigie mentre altri 8 milioni e mezzo stanno programmando un viaggio per il

ponte del 25 aprile. La spesa complessiva si aggira sui 3,5 miliardi, 350 euro a persona e l'Italia resta la meta preferita nell'85% dei casi. Il 61% dei viaggiatori sceglie vacanze più brevi con 2 pernottamenti a destinazione. Aumenta dall'11% al 15% la quota dei viaggi all'estero, con Spagna, Francia e Austria tra le destinazioni preferite indipendentemente dal numero di pernottamenti programmati.

Servizio all'interno



Bolletta elettrica, buone notizie per le famiglie Arera registra un calo del 19,8% nel secondo trimestre 2024



Cala del 19,8% la bolletta elettrica per la famiglia tipo in tutela nel secondo trimestre 2024, in quello che è l'ultimo aggiornamento trimestrale per i clienti non vulnerabili. Il calo è giustificato principalmente dal trend ribassista che ha caratterizzato l'andamento dei prezzi del gas naturale e dell'energia elettrica verso la fine dello scorso anno e nei primi mesi dell'anno in corso e che sta subendo un rallentamento a causa delle crescenti tensioni geopolitiche. Le aspettative di prezzo del mercato del gas naturale per il secondo trimestre 2024, favorite da un livello degli stoccaggi europei che - complice un inverno relativamente mite - risulta storicamente elevato alla fine della stagione di erogazione, si sono tradotte in una stima del prezzo dell'energia elettrica (PUN) pari a circa 83 €/MWh. In termini di effetti finali, la spesa per la famiglia-tipo nell'anno scorrevole (compreso tra il 1° luglio 2023 e il 30 giugno 2024) sarà di circa 662 euro, riavvicinandosi ai livelli precedenti alle crisi, segnando un -47,7% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente (1° luglio 2022- 30 giugno 2023), periodo in cui il prezzo della materia energia raggiunse i suoi picchi massimi.

Servizio all'interno

Ma siete sicuri che Salvini sia davvero politicamente spacciato?

di **Giuliano Longo**

La politica italiana oggi si regge su due pilastri fondamentali: le smorfie dei suoi leader (vedi Matteo Renzi e Giorgia Meloni) e i sondaggi che le segreterie politiche compulsano quotidianamente sin dal primo mattino, come le bevute degli alcolisti.

I programmi e le idee sono superati dalla comunicazione, soprattutto sui social e in TV, un po' meno sulla stampa che oggi leggono in pochi.

Oltre ai sondaggi del lunedì di Mentana (che poi sono gli stessi del Corriere della Sera), oggi il mitico Pagnoncelli, sondaggista ufficiale dell'establishment nostrano, ci somministra l'ultimo per le Europee, che in verità non presenta molte sorprese, ma citiamo per dovere di cronaca: Fratelli d'Italia 27,5 %; PD 20,5; 5 Stelle 16,1; Forza Italia 8,7 e infine (visto che il resto è fuffa) Lega – udite udite – all'8%. (Il resto fuffa) Di nuovo, se volete, c'è questo ultimo dato che riguarda Salvini superato, anche di poco, dall'ineffabile Tajani, che nella fantasia di alcuni

commentatori nostrani dovrebbe rappresentare il volto "moderato" di questo governo, mentre in realtà rappresenta il nulla. Se non fosse per la Famiglia Berlusconi.

Certo, il Capitano ne esce un po' ridimensionato (si fa per dire) se guardiamo al dato delle Politiche del 2018 (17,35) fino al grande risultato delle Europee del 2019 (34,33%). Quando Salvini aveva deciso che la Lega non dovesse più chiamarsi Lega, Lega Nord o Liga Veneta, ma addirittura Lega-Salvini Premier. Un grande partito nazionale popolare di destra.

Che lui a fare il premier ci pensava davvero quando (forse inebriato dagli spritz al Papeete) fece saltare il governo giallo/verde con Giuseppe Conte che in seguito, al governo con il PD, si convinse davvero che il grande leader era lui. Ora, infierire sul Capitano sarebbe oltre che ingiusto anche maramaldesco, perché l'elettorato italiano è talmente fluido che la stessa fine potrebbe fare anche Giorgia Meloni. Né potrebbero bastarle le sue successive mutazioni genetiche che annacquano le sue



matrici politiche. E poi, del fascismo e dell'antifascismo gli elettori se ne fregano. Roba da vecchi, meno si nomina meglio è. Ormai tutta la stampa benpensante e anche parte di quella malpensante di destra, si dà un gran da fare in previsioni per la successione di Matteo, che in verità avrebbero dovuto avvenire subito dopo le ultime elezioni politiche quando la Lega ottenne il 9%. Se non fosse che la Lega, anche per come è ridotta, rimane un partito leninista dove cambiare il capo è difficile, con il rischio che, post mortem (che non auguriamo mai a Matteo se non altro per le nostre comuni origini lombarde)

Egli venga tumulato in un mausoleo della bergamasca, un po' come Lenin, ancora nella Piazza Rossa. Ma permettetemi di spezzare una lancia a favore del mio conterraneo.

In primis: vedete qualcuno che lo possa sostituire?

Giorgetti ormai è integrato nel Gotha della finanza internazionale e sarebbe un pazzo a schiodarsi da lì. Zaia in Veneto ci sta benissimo con tanti voti che sono tutti suoi e certamente non di Salvini. Tanto che a Strasburgo non ci vuole andare, come avrebbe voluto il suo presunto capo per levarlo dalle palle. Lasciandogli invece fra le stesse la grana della sua nomina per il suo terzo mandato. Fedriga, un po' come Zaia, sa che al di fuori dell'aria tersa del Carso e la placida pianura friulana, rischia di affogare nella fanghiglia della politica romana, più avvezza a fiutare che a degustare i vini del Collio. E allora resta lui, magari non il Capitano, ma nemmeno come mozzo. In fondo senza volerlo ha riportato la Lega alle origini del suo consenso elettorale, con il risultato cui

l'aveva portata il grande Bossi che riuscì addirittura a disarcionare il Berlusconi nel lontano 1994. Semmai nelle sorti di Salvini emerge "la contraddizione che non lo consente" (Dante, Inferno opera cit.) Eh sì, perché se l'allegria compagnia del Corriere della Sera insiste perché ritorni alle origini (ma con moderazione e senza federalismo) con quel ceto medio, piccoli produttori, partite IVA ed evasori del Nord, che Giorgia gli ha ormai sfilato, lasciando al capitano un po' di spazio nel salubre arco subalpino. Che non è l'ombelico d'Italia. Se poi, e qui sta la contraddizione, ti metti a fare lingua in bocca con tutti gli scappati di casa della destra europea, finisci per fare incazzare anche la Marine Le Pen, che per un po' ti dà retta e poi un bel ciaone, perché lei pensa a cose più serie: alla Presidenza e al grandeur de la France. Allora meglio tenersi il Capitano che, per collaudata esperienza, qualche sgambetto a Giorgia lo può sempre fare. Un jolly per altre spericolate maggioranze cui l'Italia è avvezza.

Tratto da La Spunta.it

Valditara: "In classe meglio se la maggioranza degli alunni è italiana". Pioggia di polemiche

Dopo il caso della scuola "Iqbal Masih" di Pioltello, chiusa per Ramadan, tiene banco la discussione sulla composizione delle classi e il numero di alunni stranieri presenti. Per il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, sarebbe meglio se le classi fossero composte per la maggior parte da italiani. "Se si è d'accordo che gli stranieri si assimilino sui valori fondamentali iscritti nella Costituzione ciò avverrà più facilmente se nelle classi la maggioranza sarà di italiani" – posta su X il ministro –, se studieranno in modo potenziato l'italiano laddove già non lo conoscano bene, se nelle scuole si insegnino approfonditamente la storia, la letteratura, l'arte, la musica italiana, se i genitori saranno coinvolti pure loro nell'apprendimento della lingua e della cultura italiana e se non vivranno in comunità separate. È in questa direzione che noi intendiamo muoverci". E aggiunge: "L'inclusione può avvenire assimilando i nuovi arrivati sui valori fondamentali, quelli che sono racchiusi nella Costituzione e che appartengono alla identità di chi accoglie, oppure realizzando la società del melting pot dove ognuno pensa e fa ciò che vuole. La prima società ha un futuro ordinato e prospero, la seconda ha di fronte a sé la disgre-

gazione e il caos". Sulla chiusura per Ramadan era intervenuto anche il vicepresidente del Consiglio Matteo Salvini: "Credo che in nessun Paese islamico chiudano le scuole per la Santa Pasqua o per il Santo Natale. È un segnale di cedimento e arretramento chiudere per il Ramadan". Sempre Salvini, a 'Porta a porta', aveva detto: "Se hai tanti bambini che parlano lingue diverse e non l'italiano, è un caos. Bisogna controllare la presenza degli studenti. Un 20 per cento di stranieri in una classe è stimolante, ma quando gli italiani sono loro un quinto, come fa una maestra a spiegare?". Dalle opposizioni è pioggia di polemiche. "A proposito delle affermazioni del ministro Valditara sulla necessità di avere come regola la maggioranza di alunni italiani in una classe perché questo favorirebbe assimilazione alla Costituzione italiana, voglio dire al ministro che una simile regola contraddirebbe proprio lo spirito della nostra Costituzione, che afferma solennemente il principio di eguaglianza e non discriminazione – osserva il senatore del Pd Francesco Verducci, della commissione Istruzione del Senato. Il modello a cui la scuola dovrebbe ispirarsi, proprio sulla base della nostra Costituzione, è quello multi-

culturale e non quello assimilazionista, che sta già da tempo fallendo in Francia come ormai evidente". "Questa destra lascia senza parole, dopo l'autonomia ora vogliono le classi differenziate? La scuola è il luogo dell'integrazione, ispirata al principio del dialogo e del multiculturalismo. Molte delle studentesse e degli studenti che frequentano le scuole del Paese vorrebbero essere italiani ma sono invece considerati stranieri a causa di una legge sulla cittadinanza da riformare. Grave che il Ministro dell'Istruzione Valditara insegua invece gli slogan di Salvini, che vorrebbe un tetto del 20 per cento agli alunni stranieri in classe. Nella maggior parte dei casi sono ragazzi che parlano perfettamente italiano, pienamente integrati, che non sono italiani solo perché questo Governo non vuole approvare lo ius culturae, per riconoscere la cittadinanza italiana ai ragazzi nati in Italia e che studiano qui. Questo Governo ed i partiti di maggioranza continuano ad usare l'immigrazione per la propria campagna elettorale permanente": sono le parole della deputata Michela Di Biase, capogruppo Pd in commissione bicamerale Infanzia e Adolescenza.

Dire

Politica

Legge 104, ecco le novità del Decreto anziani 2024 per chi assiste un familiare disabile: nuovi sostegni e una qualifica

Assisti e curi un familiare non autosufficiente? Puoi qualificarti a tutti gli effetti come operatore sociosanitario. Scopriamo insieme come

Lo scorso 19 marzo è entrato in vigore il D. Lgs. 15-03-2024, n. 29, recante disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane. Il provvedimento prevede una serie di riconoscimenti a favore della figura del caregiver familiare, al fine di sostenerne il progressivo miglioramento delle condizioni di vita.

Il profilo del caregiver, si ricorda, è stato riconosciuto e delineato normativamente per la prima volta dalla legge di bilancio 2018 (articolo 1, commi 254-256, L. 205/2017), che al comma 255 lo definisce come persona che assiste e si prende cura di specifici soggetti, quali:

- il coniuge o una delle parti dell'unione civile tra persone dello stesso sesso o del convivente di fatto;
- il familiare o affine entro il secondo grado e anche un familiare entro il terzo grado, nei casi individuati dall'art. 3 legge 104/1992;
- il titolare dell'indennità di accompagnamento. Adesso, con il decreto citato, il profilo del caregiver si caratterizza

ulteriormente, incidendo positivamente sulla tutela delle persone che si occupano di familiari non autosufficienti. **Come?**

Innanzitutto il decreto citato, in maniera più inclusiva, individua il caregiver familiare in colui che, in relazione ai bisogni della persona assistita, si prende cura e assiste la persona nell'ambiente domestico, nella vita di relazione, nella mobilità, nelle attività della vita quotidiana, di base e strumentali, nonché si rapporta e si integra con gli operatori del sistema dei servizi sociali, sociosanitari e sanitari secondo il progetto personalizzato e partecipato (comma 2).

Il ruolo e le attività del caregiver familiare ed i sostegni necessari per il medesimo devono essere definiti in apposita sezione dei progetti individualizzati di assistenza integrata (PAI). Tali sostegni dovranno essere parametrati tenuto conto anche dell'esito della valutazione dello stress e degli specifici bisogni, degli obiettivi e degli interventi a sostegno del caregiver stesso,



nonché di quelli degli altri eventuali componenti del nucleo familiare, con particolare riferimento alla presenza di figli minori di età (comma 3). Ancora, si estendono le prerogative del ruolo, il quale può partecipare alla valutazione multidimensionale della persona anziana non autosufficiente, nonché all'elaborazione del PAI e all'individuazione del budget di cura e di assistenza. I servizi sociali, sociosanitari e sanitari, previo consenso dell'assistito oppure del suo rappresentante legale e nel rispetto delle norme in materia di trattamento e protezione

dei dati personali, sono tenuti a fornire, al caregiver familiare, le informazioni sulle problematiche della persona assistita, sui bisogni assistenziali e sulle cure necessarie, sui diritti e sui criteri di accesso alle prestazioni sociali, sociosanitarie e sanitarie, sulle diverse opportunità e risorse operanti sul territorio che possono essere di sostegno all'assistenza e alla cura (comma 6).

Le competenze maturate dal caregiver avranno un riconoscimento ai fini dell'inserimento lavorativo?

Sì. Il legislatore valorizza l'esperienza e le competenze

maturate dal caregiver familiare nell'attività di assistenza e cura, al fine di favorire l'accesso o il reinserimento lavorativo dello stesso al termine di tale attività. Si prevede, infatti, che al caregiver familiare possa essere riconosciuta la formazione e l'attività svolta ai fini dell'accesso ai finalizzati al conseguimento della qualifica professionale di operatore sociosanitario (comma 8). Inoltre, al fine di riconoscere e valorizzare l'esperienza maturata dallo studente caregiver familiare, le istituzioni scolastiche del secondo ciclo, nell'ambito della loro autonomia, possono individuare, all'interno del Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), i criteri e le modalità per promuovere specifiche iniziative formative coerenti con l'attività di cura del familiare adulto fragile, anche attraverso i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) ai fini della valorizzazione delle competenze acquisite durante l'attività di cura e assistenza (comma 9).

Anche l'Italia vota contro la legge Ue sul ripristino della natura

di Gino Piacentini

La legge sul "Ripristino della Natura", approvata dal Parlamento Europeo lo scorso febbraio attraverso un accordo provvisorio, ha subito una brusca quanto inaspettata frenata. La legge fissava l'obiettivo di ripristinare almeno il 20% delle zone terrestri e marine dell'UE entro il 2030 e tutti gli ecosistemi entro il 2050. Il via libera definitivo, che sembrava essere solo una formalità, si è trasformato invece in una situazione di stallo. Infatti lo scorso 25 marzo a Bruxelles si è riunito il Consiglio Ambiente, che ha visto la partecipazione dei ministri dell'Ambiente dei 27 Stati membri dell'Unione Europea, e che avrebbe dovuto concedere il via libera formale alla legge Ue. Invece al momento del voto, si è registrato un cambiamento di rotta determinato dal ritiro del sostegno da parte di Italia, Ungheria,

Paesi Bassi, Svezia e Polonia, oltre all'astensione di Austria, Belgio e Finlandia. Le ragioni di questo blocco sono state argomentate in parte dalla viceministra italiana dell'Ambiente, Vannia Gava, presente a Bruxelles, che ha sottolineato la necessità di una maggiore riflessione sulla proposta per evitare impatti negativi sul settore agricolo, cruciale per l'economia e la sicurezza alimentare dell'Italia e dell'Unione Europea. Tuttavia, questa posizione è stata fortemente criticata da ambientalisti e organizzazioni come il Wwf, che hanno evidenziato l'importanza della legge nel rendere più sane le aree verdi UE, fondamentali per la sostenibilità della produzione agricola, attualmente minacciata dal degrado di una percentuale significativa di terreni. Anche la coalizione ambientalista #RestoreNature ha definito la decisione incompren-

sibile e spaventosa, poiché sacrificando la legge per il ripristino della natura si mette a rischio anche la lotta al cambiamento climatico e il mantenimento della biodiversità. Dall'altro lato i paesi contrari, esprimono più in generale una certa perplessità anche sulla modalità con la quale si sta attuando la transizione ecologica, considerata spesso troppo repentina e poco attenta alle esigenze economico-sociali. I paesi contrari chiedono sostanzialmente un approccio graduale ed equo, che tenga conto delle istanze sociali non solo degli agricoltori, ma anche di tutte quelle realtà industriali che rischiano di sparire a causa della velocità con la quale viene gestita la transizione ecologica. La Commissione Europea ha sottolineato che l'accordo finale non imporrebbe obblighi diretti agli agricoltori e ha evidenziato il legame tra la

preservazione della natura e settori chiave come l'agricoltura, la silvicoltura, il turismo e l'energia, oltre all'industria e al settore finanziario. Diversi Stati membri, tra cui Germania, Francia e Spagna, hanno ribadito la loro richiesta per una rapida approvazione della legge, sottolineando le opportunità economiche e ambientali che essa potrebbe portare. Il ministro dell'ambiente irlandese ha chiarito che abbandonare la legge significherebbe abbandonare anche gli agricoltori, sprecando un'opportunità importante. Tuttavia, nonostante le pressioni e gli appelli per l'adozione rapida della legge, il Consiglio dell'UE rischia di rimanere bloccato, con il rischio concreto di porre il ripristino della natura su un binario morto se una soluzione non sarà trovata entro l'inizio delle prossime elezioni europee.

Cessione Il Secolo XIX, Assostampa Ordine e Cronisti liguri: «Al fianco dei colleghi, subito garanzie sul futuro»

Dai rappresentanti regionali dei giornalisti «pieno e totale sostegno» alla redazione. Il Cdr del quotidiano: «Preoccupano le modalità con cui è stata informata la rappresentanza sindacale». Il Cdr della Stampa: «Atteggiamento inaccettabile». Il Cdr di Repubblica: «Non abbiamo più fiducia nelle rassicurazioni dell'azienda». Slc Cgil: «No alla dismissione».

Associazione Ligure dei Giornale, Gruppo Cronisti Liguri e Ordine dei Giornalisti della Liguria esprimono «pieno e totale sostegno» ai giornalisti del Secolo XIX dopo che il gruppo Gedi e il gruppo Msc hanno comunicato mercoledì 27 marzo 2024, in una nota congiunta, di aver raggiunto un'intesa preliminare per la cessione del Secolo XIX a una società interamente controllata dal gruppo Msc. Associazione, Gruppo Cronisti e Ordine «sono al fianco della redazione del Decimono e chiedono con forza che vengano date immediate garanzie su occupazione, livelli retributivi e futuro del giornale». Sulla vicenda intervengono anche i Comitati di redazione del Decimono, de La Stampa e de La Repubblica e la segretaria nazionale Slc Cgil, Giulia Guida. «Le testate

locali, specie quelle storiche come il Secolo XIX, sono presidi di democrazia che non possono venire meno, pena l'impovertimento del tessuto civile, sociale e culturale dei territori», afferma Guida, che esprime forte preoccupazione per le conseguenze del piano di riorganizzazione del gruppo Gedi di dismissione di importanti organi di informazione locali.

«La libertà di informazione – aggiunge – è un bene comune, preziosissimo, in nome della quale nel tempo la Slc non si è mai detta favorevole a scelte come quella che coinvolge oggi il Secolo XIX. Una contrarietà che perciò confermiamo insieme alla necessità della tenuta occupazionale delle maestranze, giornalisti e poligrafici, che hanno incarnato con il loro lavoro quella garanzia della libertà di informazione che oggi rischia di venire meno con l'incerto futuro della testata».

Per il Cdr del Secolo XIX, «il Gruppo Gedi, dopo numerose smentite sulla possibilità vendita del nostro giornale, ha dimostrato ancora una volta tutta la sua poca credibilità. Comportandosi come aveva già fatto in passato quando operazioni di cessione erano state negate per poi concretiz-

zarsi subito dopo e portando allo smantellamento di quello che fino a poco fa era il primo gruppo editoriale italiano», si legge in un comunicato sindacale.

«Siamo fortemente preoccupati, non tanto per una eventuale cessione ad un gruppo economicamente solido come Msc da cui siamo in attesa di conoscere piani e investimenti futuri, ma quanto per le modalità con cui la rappresentanza sindacale (e di conseguenza tutta la redazione) è stata informata dell'avvio della due diligence. Dare una comunicazione così importante con queste modalità improvvise e frammentarie è assolutamente inaccettabile e irrispettoso nei confronti di una testata che da quasi 140 anni è la voce di Genova e della Liguria intera. Ci saremmo aspettati che questa comunicazione arrivasse direttamente dall'amministratore delegato di Gedi Maurizio Scanavino che non ha presenziato all'incontro con il Cdr ma poi ha rilasciato dichiarazioni a mezzo stampa mancando di rispetto a tutta la redazione», prosegue il Cdr. «Chiediamo subito a Gedi – concludono i rappresentanti sindacali – risposte concrete e chiare sul futuro del Secolo XIX, oltre che il piano di investimenti previsto all'interno dello stato di crisi già in atto al giornale. Ci auguriamo che il nuovo editore, qualora l'operazione si concluda positivamente, garantisca livelli occupazionali e retributivi partendo dal rispetto del contratto di lavoro. Ma che attui anche una serie di azioni per il rilancio della testata: investimenti che da Gedi non sono mai arrivati visto che si è preferito prendere la strada dei risparmi diffusi e volti ad un unico obiettivo, quello di disfarsi di una testata storica dell'editoria italiana».

L'annuncio della firma del preliminare di intesa per la cessione del Secolo XIX «conferma la perdita totale di credibilità dell'editore che solamente la scorsa settimana,

pur a fronte delle voci sempre più ricorrenti e a domanda diretta, aveva negato ai rappresentanti della redazione l'esistenza di ogni trattativa, smentendo anche azioni o sollecitazioni volte alla ricerca di possibili acquirenti», rileva il Cdr de La Stampa. «Non è la prima volta – incalzano i rappresentanti sindacali – che nel volgere di pochi giorni si concretizza quanto Gedi smentisce. È una vergogna, un atteggiamento inaccettabile, non rispettoso della redazione e dei rapporti col Comitato di redazione che dovrebbero essere sempre improntati alla massima correttezza e trasparenza». Per il Cdr de La Stampa, che esprime «tutta la sua solidarietà ai colleghi liguri», la cessione de Il Secolo XIX «apre ora un serissimo problema rispetto al piano di prepensionamenti e di riorganizzazione in atto a La Stampa. Ovviamente questo piano va ora rivisto radicalmente dal momento che la nostra presenza sul territorio ligure è garantita da un hub condiviso con una testata che ora viene ceduta. Per recuperare la nostra fiducia – proseguono i giornalisti – l'editore dovrà dimostrare con atti concreti, e mezzi aggiuntivi rispetto ai piani attuali, la volontà di mantenere la presenza de La Stampa nelle sue storiche province di diffusione liguri come peraltro ci è stato garantito nell'ultimo incontro e per questa ragione richiediamo un incontro urgente con l'amministratore delegato del gruppo Gedi Maurizio Scanavino riservandoci la possibilità di attuare le forme di protesta che riterremo opportune». La nota si chiude con la dichiarazione dello stato di agitazione e il blocco di qualunque iniziativa editoriale extra quotidiano «fino a quando non saranno ristabilite corrette relazioni sindacali. Apprezziamo la volontà espressa da Gedi di voler valorizzare La Stampa come testata nazionale nell'ambito delle strategie di Gedi – con-

clude il Cdr – ma promesse generiche non ci bastano più. Servono fatti concreti e comunicazioni più trasparenti e più tempestive. Serve soprattutto un piano industriale ed editoriale che individui risorse umane, professionali e finanziarie in grado di realizzare concretamente il 'progetto di media-company digitale forte, innovativa e dinamica' annunciato dall'ad Scanavino e per mantenere intatto il perimetro territoriale del quotidiano. Fatti, insomma, non chiacchiere».

Perplessità e preoccupazione anche a Repubblica. «Come volevasi dimostrare: Gedi e il gruppo MSC hanno comunicato di aver raggiunto un'intesa per la cessione del quotidiano Il Secolo XIX. Il progetto di dismissione di quello che è stato il più importante gruppo editoriale italiano, per numero di lettori e testate, continua», scrive il Comitato di redazione, che, «nell'esprimere solidarietà ai colleghi, non può non ricordare come un anno fa i vertici di Gedi si erano affrettati a smentire ulteriori cessioni di testate». L'azienda, proseguono i giornalisti, «ora sostiene di essere arrivata alla fine di un percorso che ha visto compagni di strada prendere altre destinazioni. Le nostre preoccupazioni ora riguardano il futuro. Perché finora a fronte della volontà di tagli e riduzione del perimetro non abbiamo visto altrettanta determinazione per costruire quel gruppo multimediale di cui tanto si parla ma poco si vede. Un grande gruppo editoriale è stato di fatto smantellato, un pezzo alla volta, e questo stillicidio di voci, illazioni e poi vendite è estenuante e non permette a nessuno di concentrarsi sul futuro. Non abbiamo più fiducia nelle rassicurazioni di questo management e di questa azienda, che nei fatti continua la strada dei tagli e del disimpegno, non avendo a cuore la nostra missione quotidiana, cioè il giornalismo».

Caffetteria Doria

Facebook

Sisal

postepay

INPS

pagamenti contributi inps

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Politica/Economia&Lavoro

RaiNews, il Cdr contro Petrecca: «Sparite le frasi di Gratteri sui test dei magistrati, inaccettabile» Di Trapani: «Solidarietà ai colleghi»

«Ancora una volta il direttore di RaiNews24 decide di nascondere una notizia. Le dichiarazioni del procuratore Gratteri sui test psicoattitudinali dei magistrati sono un fatto di cui bisogna dare conto in nome della libera informazione; una notizia ampiamente raccontata dai principali tg e siti d'informazione. Un'informazione che i nostri utenti non trovano, e anche per questo motivo decidono sempre di più di informarsi altrove. A un certo punto nei nostri notiziari le dichiarazioni di Gratteri sono scomparse. Ci chiediamo perché? Sul sito RaiNews.it la notizia è stata data solo grazie alla pubblicazione del servizio del Tg3 delle 19». È quanto afferma, in una nota diffusa mercoledì 27

marzo 2024, il Cdr della testata all news della Rai. «Nel giorno in cui l'assemblea ha dichiarato lo stato di agitazione - continua il Cdr di RaiNews - è ancora più grave riscontrare che un fatto simile non sia raccontato in modo completo. Questo comportamento da parte del direttore non è più accettabile. Chiediamo rispetto per tutti i colleghi che intendono svolgere la propria attività senza condizionamenti di parte. L'assemblea ha dimostrato che la misura è colma ed è pronta a ogni iniziativa che restituisca dignità al servizio pubblico informativo».

Il procuratore di Napoli Nicola Gratteri aveva così commentato i test psico-attitudinali per i magistrati approvati dal consiglio



dei ministri: «Se vogliamo farli per tutti i settori apicali della pubblica amministrazione sono favorevole, però facciamoli anche per chi ha responsabilità di governo e della cosa pubblica». Aggiungendo: «Facciamo anche il narco test e

l'alcol test, perché uno che è sotto l'effetto di stupefacenti non solo fa ragionamenti alterati ma può essere anche sotto ricatto. Dunque, visto che ci troviamo, facciamo anche narco test e alcol test». Sulla vicenda interviene con un post su X il presidente della Fnsi Vittorio di Trapani. «Grazie al Cdr di RaiNews che difende la dignità di una testata e quindi della Rai Servizio Pubblico. Al Cdr e a tutta la redazione la piena solidarietà e vicinanza», scrive. Per l'Usigrai, «a RaiNews siamo ormai alla disinformazione. Non è la prima volta - rileva il sindacato dei giornalisti Rai - che l'attuale direzione si adopera a nascondere notizie ai telespettatori del canale all-news della Rai. I comunicati del Cdr

segnalano da tempo una gestione omissiva dell'informazione di Servizio Pubblico da parte della direzione. Tuttavia, anche dopo gli ultimi scivoloni, i vertici Rai non solo non dicono niente, ma non muovono un dito per fermare questa deriva. Delle due l'una: o sono disattenti, o sono conniventi. La soperchia di questi vertici che vergano comunicati per annunciare urbi et orbi procedimenti disciplinari per un nonnulla non ha trovato applicazione per quello che succede a RaiNews, dove il controllo politico editoriale ha raggiunto livelli inaccettabili. Ci chiediamo cosa altro debba accadere prima che si intervenga a porre fine a questa deriva che fa male all'informazione e alla Rai».

Clima di fiducia, Confesercenti: «Cresce per la Gda, in calo per i negozi»

Il clima di fiducia delle imprese torna a migliorare, ma non per i negozi. Secondo le rilevazioni dell'Istat, a marzo l'indice di fiducia delle attività del commercio tradizionale cala di quasi un punto (da 109,7 a 108,8), in netta controtendenza rispetto alla grande distribuzione, il cui indice balza in avanti di oltre 5 punti.

A pesare sui negozi, una ripresa dei consumi più debole del previsto e l'onda lunga dell'inflazione, che continua a condizionare le scelte delle famiglie.

Così Confesercenti.

Un sentiment confermato dalle rilevazioni sui consumatori. La leggera flessione dell'indice rispetto al mese scorso continua a segnalare incertezza, anche perché nei primi mesi di quest'anno non ci si è avvicinati ai livelli del 2021, quando la «ripartenza» dopo lo stop imposto dal Covid aveva gonfiato le vele dell'ottimismo. Da marzo del 2022 la serie indica un sentiment delle famiglie non ottimista, statico, seppur tra alti e bassi. Una tendenza altale-



nante, che però non riesce a riportare l'indice di fiducia delle famiglie sui livelli pre-pandemia. Complessivamente, per il clima di famiglie e imprese, emerge dunque un quadro di «stallo». Il progressivo rallentamento dell'inflazione - che quest'anno, secondo le previsioni Confesercenti-CER, si fermerebbe al 2,3% - dovrebbe portare a un graduale miglioramento delle prospettive delle famiglie e delle imprese, ma per le attività del commercio tradizionale la strada è in salita: l'inflazione

ha spinto i consumatori verso discount e online, e i negozi sono sempre più in difficoltà. Serve un sostegno: la nostra proposta è istituire una fiscalità di vantaggio per i negozi di vicinato con un fatturato inferiore ai 400mila euro l'anno, un provvedimento essenziale per contrastare la desertificazione commerciale che sta interessando sempre più grandi e piccoli centri urbani italiani, con un grave impatto non solo sul settore ma anche sull'accessibilità dei servizi per i cittadini sul territorio.

Paolo Truzzi si è dimesso: il Comune di Cagliari verso il commissario

Paolo Truzzi ha rassegnato le dimissioni da sindaco di Cagliari. Un atto formale per l'esponente di Fratelli d'Italia- candidato presidente per il centrodestra alle regionali sarde, arrivato secondo alle spalle della pentastellata Alessandra Todde- che aveva già annunciato la scelta di sedere tra i banchi del Consiglio regionale nella legislatura ai nastri di partenza. Truzzi, giunto comunque quasi al termine del mandato, ha inviato la comunicazione Pec- scritta a mano- al Consiglio comunale e al segretario generale di Palazzo Bacaredda, rassegnando le dimissioni «immediate e irrevocabili». Ora saranno «concessi» 20 giorni all'ormai ex sindaco per eventuali ripensamenti, poi sarà necessaria la nomina di un commissario per traghettare l'amministrazione fino alle Comunali di giugno.

Dire


CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Sindacale Datoriale delle Micro, Piccole e Medie Imprese


CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Economia del turismo, per Pasqua e il 25 aprile, 20 mln di italiani in partenza

La voglia di viaggiare degli italiani sembra non affievolirsi nonostante le tensioni internazionali e le ormai consuete "incertezze" del tempo. Secondo il Focus dell'Osservatorio Turismo Confcommercio, realizzato in collaborazione con Swg, dieci milioni di italiani sono pronti a partire per le vacanze di Pasqua, di cui due ancora indecisi per il meteo incerto, ma pronti a fare le valigie mentre altri 8 milioni e mezzo stanno programmando un viaggio per il ponte del 25 aprile. La spesa complessiva si aggira sui 3,5 miliardi, 350 euro a persona e l'Italia resta la meta preferita nell'85% dei

casi. Il 61% dei viaggiatori sceglie vacanze più brevi con 2 pernottamenti a destinazione. Aumenta dall'11% al 15% la quota dei viaggi all'estero, con Spagna, Francia e Austria tra le destinazioni preferite indipendentemente dal numero di pernottamenti programmati. Il mare in cima alle preferenze. Siamo ancora a marzo ma per gli italiani il mare è già un'opzione prioritaria per le vacanze con il 25% di preferenze. Seguono le città d'arte scelte dal 21% e la montagna dal 15% degli intervistati. Per quel che riguarda la soluzione di alloggio, il 51% opta per un albergo o un b&b, il 30%, invece, ap-



profitta della Pasqua per riaprire seconde case di proprietà o per andare a trovare parenti e amici. C'è tanta voglia di Sud in quel 46% di italiani che, re-

stando nella penisola, faranno un viaggio al di fuori della propria regione: Campania, Sicilia e Puglia sono la meta scelta per 3 intervistati su 10 mentre, tra

le regioni del Nord, Emilia Romagna, Lombardia e Toscana distanziano di poco Liguria e Veneto. Sangalli: "Velocizzare riforma fiscale per sostenere i consumi"

Commentando i dati dell'Osservatorio Turismo, il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli ha sottolineato che "aprile, tra Pasqua e ponti, si annuncia in crescita per il turismo. Meteo e tensioni internazionali, infatti, non penalizzano la voglia di viaggiare degli italiani. E' necessario, però, sostenere la capacità di spesa delle famiglie accelerando i tempi di applicazione della riforma fiscale".

Superbonus, piccolo passo indietro del Governo, può restare, con limiti, nelle zone terremotate

Qualche giorno fa in Cdm il sì al decreto legge che cancellerà completamente il Superbonus. Ma la cessione del credito e lo stop allo sconto in fattura resternno per gli immobili danneggiati dai terremoti di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria verificatisi il 6 aprile 2009 e a far data dal 24 agosto 2016. Il dietrofront del governo insomma c'è stato: l'ultima bozza dice che la deroga "trova applicazione nel limite di 400 milioni di euro per l'anno 2024 di cui 70 milioni per gli eventi sismici verificatisi il 6 aprile 2009". Dopo il varo della nuova Decreto Legge, si è aperta una discussione sul rischio che la normativa

sullo stop allo sconto in fattura e alla cessione del credito potesse bloccare la ricostruzione delle aree colpite dal sisma. Tanto che anche Marsilio, neorieletto presidente dell'Abruzzo aveva lanciato un appello al governo perché non cancellasse la misura per i paesi colpiti dal sisma, cove ancora molti edifici pubblici, tra cui una scuola e la casa dello studente dell'Aquila devono ancora essere ricostruite. In tutto nel centro Italia gli stabili mancanti sono almeno 30 mila. Allo stesso centrodestra, in modo particolare Forza Italia, non era piaciuto l'arrivo di quella norma in Consiglio dei ministri quasi

come un blitz. La mancata precisazione iniziale di come il provvedimento poteva essere derogato proprio per le zone colpite dal sisma, rappresentava un ulteriore elemento di difficoltà per il governo e il centrodestra di fronte all'elettorato di quelle regioni. Da qui la modifica, o meglio, la rettifica del provvedimento. Ma evidenziando, per l'appunto, un limite di spesa che è stato definito in 400 milioni di euro di cui 70 fanno riferimento al terremoto del 2009 di Umbria e Marche. Il testo precisa ancora che spetta al Commissario straordinario per la ricostruzione, Guido Castelli, assicurare "il rispetto del li-

mite di spesa, verificando anche il raggiungimento del plafond a disposizione, avvalendosi dei dati resi disponibili sul Portale nazionale delle classificazioni sismiche gestito dal Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei ministri". L'intervento del Governo sul Superbonus preoccupa le MPI. Confartigianato auspica ripensamento. Ennesimo, inaspettato intervento del Governo sul superbonus. Stando alle bozze circolate dopo il Consiglio dei ministri di ieri, il provvedimento riduce e burocratizza ulteriormente le maglie della cessione e dello sconto impattando fortemente, ancora

una volta, sulle MPI e sulla valenza sociale degli interventi come nel caso degli immobili danneggiati da eventi sismici. E' evidente che senza un ripensamento il provvedimento inciderà negativamente sui contratti già in essere ma di cui non è ancora stata iniziata l'esecuzione, compromettendo la stabilità delle imprese interessate e il ritorno alla normalità delle zone terremotate. Confartigianato auspica un ripensamento da parte del Governo della disposizione, consegnando al Parlamento, in assenza di modifica prima della pubblicazione del D.L. in G.U., l'impegno di un intervento correttivo.



MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

Tel: 06 7230499

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.



IMPIANTI MECCANICI



IMPIANTI IDRICI



RICERCA & SVILUPPO



IMPIANTI ELETTRICI



IMPIANTI SPECIALI



IMPIANTI NAVALI



Economia&Lavoro

Elettricità: bollette in calo del 19,8% nel secondo trimestre 2024. Ultimo aggiornamento del prezzo di Maggior Tutela per i clienti non vulnerabili

Dal 1° luglio i clienti domestici non vulnerabili in Maggior Tutela passeranno automaticamente al Servizio a Tutele Graduali

Cala del 19,8% la bolletta elettrica per la famiglia tipo in tutela nel secondo trimestre 2024, in quello che è l'ultimo aggiornamento trimestrale per i clienti non vulnerabili.

Il calo è giustificato principalmente dal trend ribassista che ha caratterizzato l'andamento dei prezzi del gas naturale e dell'energia elettrica verso la fine dello scorso anno e nei primi mesi dell'anno in corso e che sta subendo un rallentamento a causa delle crescenti tensioni geopolitiche. Le aspettative di prezzo del mercato del gas naturale per il secondo trimestre 2024, favorite da un livello degli stoccaggi europei che - complice un inverno relativamente mite - risulta storicamente elevato alla fine della stagione di erogazione, si sono tradotte in una stima del prezzo dell'energia elettrica (PUN) pari a circa 83 €/MWh.

In termini di effetti finali, la spesa per la famiglia-tipo nell'anno scorrevole (compreso tra il 1° luglio 2023 e il 30 giugno 2024) sarà di circa 662 euro, riavvicinandosi ai livelli precedenti alle crisi, segnando un -47,7% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente (1° luglio 2022- 30 giugno 2023), periodo in cui il prezzo della materia energia raggiunse i suoi picchi massimi.

Al 31 dicembre 2023 quasi il 73% dei clienti domestici aveva scelto un'offerta nel mercato libero, pertanto, i clienti domestici non vulnerabili serviti in Maggior Tutela ammontavano a circa 4,5 milioni. Dal 1° luglio, tutti i clienti non vulnerabili serviti in Maggior Tutela passeranno automaticamente al Servizio a Tutele Graduali, con il fornitore selezionato tramite asta in quella zona. Questo servizio transitorio sarà attivo per poco meno di tre anni (fino al 31 marzo 2027) al termine dei quali, in mancanza di una scelta espressa, i clienti continueranno a essere riforniti dallo stesso venditore sul mercato libero. Per i clienti vulnerabili, invece, ARERA continuerà ad aggiornare trimestralmente le condizioni economiche della Maggior Tutela, fino all'esperimento delle aste previste dal Decreto-legge 181/23 (c.d. Di 'sicurezza energetica').

Si ricorda infine che i clienti domestici elettrici già passati al mercato libero hanno il diritto di rientrare nel servizio di maggior tutela fino a fine giugno 2024. Per farlo occorre rivolgersi all'esercente il servizio di maggior tutela del proprio Comune. ARERA a tal proposito ha pubblicato sul proprio sito l'elenco degli esercenti e la modalità per ricercarli in



base al Comune. In alternativa è possibile chiamare lo Sportello per il Consumatore all' 800 166 654. "È il momento affinché come consumatori valutiamo il da farsi, controlliamo i nostri costi e consumi annuali, capiamo se siamo sul mercato libero o in tutela, se siamo o no vulnerabili e se il rientro in tutela sia un'opzione conveniente alla luce del passaggio automatico a luglio nel servizio a tutele graduali - dichiara Stefano Besseghini, presidente ARERA - Fino a oggi la maggior tutela ha permesso di

offrire un prezzo efficiente, il che ha consentito di avere un benchmark per il mercato, tuttavia l'avvicinarsi della fine del servizio di tutela ricordiamo sempre che non esaurisce la tutela contrattuale, le regole e la vigilanza sul loro rispetto da parte dell'Autorità e le tutele per i consumatori in ogni fase della fornitura".

Le componenti della bolletta nel dettaglio Nel dettaglio delle singole componenti in bolletta, il prezzo finale per la famiglia tipo risulta così di 20,24 centesimi di euro al kWh, comprensivo di imposte, contro i 25,24 centesimi di euro al kWh del trimestre precedente. La variazione del -19,8% è sostanzialmente legata alla diminuzione complessiva della spesa per la materia energia (-22,5%) controbilanciata dal rialzo degli oneri generali di sistema (+2,72%). Restano invariate, invece, le tariffe di rete regolate (Trasporto e gestione contatore). Ricordiamo che, in seguito alle analisi effettuate nel corso dell'anno sui consumi elettrici, sul sito di ARERA sono disponibili anche i dati sull'aggiornamento delle bollette elettriche per il cliente domestico in tutela calcolati sui consumi di 2.000 kWh/anno 'cliente medio', in aggiunta a quelli della famiglia tipo da 2.700 kWh/anno.

Salute: per 73% italiani contadini al top della sicurezza

Quasi tre italiani su quattro (73%) ritengono che acquistare direttamente dall'agricoltore sia il modo migliore per avere la garanzia della sicurezza di quanto portano in tavola tra tutte le forme di distribuzione, dal supermercato al web. Ad affermarlo è un'indagine di Coldiretti e Noto Sondaggi 2024 che fotografa le nuove tendenze di consumo degli italiani, anche alla luce gli ultimi sequestri effettuati dai Nas, come quello in Puglia dove sono stati scoperti prodotti ortofrutticoli stranieri spacciati per italiani e in cattivo stato di conservazione. Al secondo posto si piazzano i mercati contadini rionali - rileva Col-



diretti -, che garantiscono la sicurezza del cibo per il 69% degli intervistati e precedono i negozi di vicinato (56%) e i supermercati e ipermercati

(48%). Fanalino di coda, il web, con appena il 19% degli italiani che si fida del cibo acquistato su internet. Il risultato è che il 46% dei citta-

dini acquista prodotto alimentare direttamente nelle aziende agricole o negli agriturismi, mentre se si considerano gli acquisti nei farmers market la percentuale sale al 64%, secondo l'indagine di Coldiretti/Noto Sondaggi. Proprio la disponibilità di un mercato contadino di prossimità è desiderata dall'86% degli italiani, con una percentuale che sale al 93% nelle regioni del Centro. L'Italia - ricorda la Coldiretti - vanta la più estesa rete organizzata di mercati contadini con 15mila agricoltori coinvolti in circa 1.200 farmers market di Campagna Amica. Un'offerta sostenuta dai primati qualitativi e di sicurezza con-

quistati dell'agroalimentare nazionale che secondo la Coldiretti è la più green d'Europa con 5450 specialità ottenute secondo regole tradizionali protratte nel tempo per almeno 25 anni censite dalle Regioni, 325 specialità Dop/Igp riconosciute a livello comunitario e 415 vini Doc/Docg, la leadership nel biologico con circa 86mila aziende agricole biologiche e una percentuale di appena lo 0,6% di prodotti agroalimentari nazionali con residui chimici irregolari, oltre 10 volte in meno dei prodotti di importazione, il cui tasso di non conformità in media è pari a 6,5% secondo elaborazioni su dati Efsa.

Imprendigreen, ecco il nuovo progetto di Confcommercio. Guida all'iniziativa

Per qualificare e rafforzare l'impegno sostenibile del proprio tessuto imprenditoriale, nel 2022 Confcommercio ha lanciato Imprendigreen, un'iniziativa che si articola in una serie di strumenti e servizi elaborati per accompagnare e valorizzare le imprese nel percorso di transizione ecologica. Il progetto è strutturato per supportare le aziende nella passaggio da un'economia lineare a una circolare, per una maggiore sensibilizzazione ai temi della sostenibilità. Confcommercio resta in prima linea nella sfida della transizione ecologica, grazie anche alla rinnovata collaborazione con la Scuola Universitaria Superiore Sant'Anna di Pisa, Enea e al patrocinio del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ha deciso di rafforzare ulteriormente Imprendigreen attraverso una nuova edizione per il 2024. Imprendigreen è un sistema per la qualificazione di imprese ed associazioni ambientalmente che si realizza attraverso l'assegnazione di un marchio per quanti si saranno maggiormente distinti sui temi della sostenibilità. L'obiettivo è quello di sensibilizzare e consolidare l'impegno sostenibile del settore imprenditoriale, radicando sul territorio una coscienza che possa rappresentare un volano per le nostre imprese nel contesto della transizione ecologica in atto. L'iniziativa è inoltre accompagnata da un set di azioni volte ad educare, formare e guidare le imprese nella economia circolare e tassazione ambientale. A tal proposito è stato realizzato un articolato set di strumenti di formazione e informazione con il coinvolgimento di partner strategici ed enti di ricerca di spessore nazionale ed internazionale, come la Scuola Universitaria Superiore Sant'Anna di Pisa, l'Enea, l'Asviss. Una proposta importante per migliorare la conoscenza delle normative e favorire la diffusione di comportamenti virtuosi sotto il profilo ambientale e sociale. A completare il tutto, sono stati messi in campo anche strumenti economici e innovativi indici di sostenibilità per supportare le imprese, assisterle nell'interlocuzione con gli enti locali e offrire loro i mezzi adeguati in grado di rilevare criticità, opportunità e performance tra territori e categorie. Gli strumenti e gli indici sopra menzionati saranno riferibili sia alle diverse attività che ai territori



e compareranno il livello quantitativo e qualitativo dei servizi offerti alle utenze non domestiche riguardo alle principali utilities (energia, acqua e rifiuti). Un'analisi che riguarderà i livelli tariffari dei principali tributi locali, nonché i prezzi di elettricità e gas sia sul mercato libero che su quello tutelato. Nella piattaforma dedicata ad Imprendigreen, trova spazio un nuovo piano formativo per accrescere le performance delle imprese. È presente infine una sezione eventi e seminari che garantisce spazio e visibilità ad iniziative importanti per il sistema associativo. Quest'anno Imprendigreen si avvale del patrocinio del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica. L'importanza del progetto nell'ambito della sostenibilità ambientale si traduce in un riconoscimento per imprese e associazioni territoriali e di categoria, una gratifica per premiarle dei comportamenti virtuosi e delle buone pratiche adottate in chiave sostenibile. Ottenere il riconoscimento può permettere di:

- competere in un mercato che richiede di innovare prodotti e servizi in chiave green;
- cogliere e rispondere alle esigenze di un consumatore sempre più attento alle pratiche sostenibili;
- accreditarsi verso gli stakeholder come soggetto sensibile al tema ambientale;
- cogliere le opportunità di finanziamento offerte dai programmi internazionali: dal Green Deal Europeo al Pnr italiano;
- contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile declinati dalle Nazioni Unite nell'Agenda 2030 nonché alla lotta al cambiamento climatico;
- accedere a corsi formativi premiali appositamente realizzati da autorevoli enti di ricerca e università;
- concorrere alle diverse premialità previste che indichiamo di seguito.

Premialità riservate alle imprese e associazioni "imprendigreen"

- Accesso all'articolato set di strumenti di formazione e informazione implementato con il coinvolgimento di partner strategici ed enti di ricerca di assoluto spessore nazionale ed internazionale (come la Scuola Universitaria Superiore Sant'Anna di Pisa, l'Enea, l'Asvis e il Conai), per migliorare la conoscenza delle normative e favorire la diffusione e la replicabilità di comportamenti virtuosi sotto il profilo ambientale e sociale;
- convenzione con Enea per acquisire tecnologie o servizi per la sostenibilità. In particolare l'ENEA pone al servizio del mondo imprenditoriale Confcommercio le sue competenze per fornire scenari, servizi, indirizzi tecnologici diversi e avanzati, e per associarsi in progetti che abbiano per obiettivo lo sviluppo economico sostenibile. Supporta, inoltre, la Confederazione per le attività di informazione e formazione attrav-

verso la definizione di position paper, moduli formativi e materiale illustrativo. Condivide, infine, informazioni utili a individuare esigenze ed opportunità di innovazione tecnologica;

- convenzione con Uniter per avviare percorsi di certificazione volontaria secondo la norma ISO 14001 o altra norma;
- convenzione con l'operatore nazionale Dolomiti Energia per la fornitura certificata di energia da fonte rinnovabile e altri servizi che prevedono un pacchetto di comunicazione e marketing nonché la possibilità di effettuare check up energetici;
- partecipazione alla giornata nazionale della sostenibilità in cui, attraverso una cerimonia che vedrà la partecipazione di importanti soggetti del Governo, delle Istituzioni, del mondo imprenditoriale così come della ricerca, verranno premiate le migliori pratiche di sostenibilità di imprese ed associazioni con targhe appositamente ideate. Sempre nell'ambito della sostenibilità e della salvaguardia ambientale, Confcommercio aveva lanciato nel 2018 il progetto Sentinelle del mare, ideato del Dipartimento di Scienze biologiche dell'Università "Alma Mater Studiorum" di Bologna per la salvaguardia dell'ambiente attraverso il monitoraggio e la catalogazione della flora e della fauna marina. La Confederazione ha supportato l'iniziativa attraverso una collabo-

razione diretta con le imprese turistiche associate, che hanno a loro volta coinvolto i turisti, i cittadini e i residenti. Dal 2019 il progetto ha aggiunto un focus su plastica e rifiuti, che ha consentito a tutti i partecipanti, inclusi gli operatori del settore, di accrescere la loro consapevolezza dei danni che queste sostanze arrecano alla salute del mare e adottare pochi efficaci comportamenti per ridurre la dispersione e l'impatto.

Per il 2024 è previsto un maggior livello di approfondimento e completezza delle attività da programmare. Proprio per questo le aree da coinvolgere saranno in numero minore rispetto alle precedenti edizioni, con non più di 10 aree sul territorio nazionale, all'interno delle quali sarà comunque possibile indicare più "stazioni di rilevamento". Il progetto saranno attive dal 15 maggio al 15 settembre prossimi.

Come ottenere il riconoscimento di sostenibilità

Da quest'anno anche le imprese non associate a Confcommercio potranno fare richiesta per ottenere il riconoscimento, che sarà però rilasciato solo dopo aver superato tutti i criteri previsti da un disciplinare elaborato e certificato dalla Scuola Universitaria Superiore Sant'Anna di Pisa e dopo aver compilato gli appositi questionari, ai quali è possibile accedere registrandosi sul sito con le credenziali associative.

Il padiglione Italia trionfa all'Expo 2023: vince il premio per la migliore programmazione

di Gianluca Maddaloni

Il Padiglione Italia all'Expo 2023 di Dubai ha conquistato il prestigioso premio per la migliore programmazione, confermandosi come uno dei più apprezzati e visitati dell'intera manifestazione. Il premio, assegnato da una giuria internazionale di esperti, ha riconosciuto l'ottima organizzazione del palinsesto, mostre e iniziative hanno caratterizzato il Padiglione Italia durante i sei mesi dell'Expo. Un programma ricco e variegato di ben 45 eventi, capace di attrarre milioni di visitatori provenienti da tutto il mondo. Il padiglione Italia è stato pensato ed organizzato per far vivere al visitatore un viaggio nell'eccellenza italiana, attraverso un articolato programma di eventi che hanno valorizzato i prodotti del nostro Paese nei settori più disparati: dalla cultura all'arte, dalla scienza alla tecnologia, dal design all'enogastronomia. Tra i momenti più apprezzati, si ricordano le mostre dedicate a Leo-

nardo da Vinci, al Rinascimento italiano e alle città d'arte del nostro Paese. Di grande prestigio le presenze istituzionali quali il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, il sottosegretario Maria Tripodi e il presidente della IX Commissione del Senato Luca De Carlo. Grande successo hanno riscosso anche i concerti, gli spettacoli di danza e le performance artistiche che hanno animato il Palco Italia. L'Expo 2023 ha rappresentato un'occasione irripetibile per promuovere il Made in Italy e la preminenza dei suoi prodotti. Il Padiglione Italia ha saputo cogliere appieno questa opportunità, offrendo al pubblico internazionale un'esperienza unica e coinvolgente. Il premio per la migliore programmazione è un riconoscimento importante che conferma il valore e l'impegno dell'organizzazione italiana all'Expo. Un successo che premia l'intera filiera del Made in Italy e che ci rende orgogliosi di essere italiani.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

PUBBLICITA'
P
PROGRESSO
Fondazione per la
Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su www.lolavorosicuro.it

Crisi Russo-Ucraina

Ucraina. La Nato c'è già, un generale polacco muore a Chasiv Yar

di Giuliano Longo

Prima che iniziasse nel giugno scorso la "controffensiva" ucraina, la città di Bakhmut cadde in mano ai russi che probabilmente puntavano sull'altra città di Chasiv Yar, il conflitto invece si spostò a sud.

Un mese dopo il cosiddetto eroe di Bakhmut, Yevgeny Prigozhin e i mercenari Wagner, muovendosi verso tentarono un golpe, ma questa marcia sulla Capital avrebbe potuto essere anch' un supporto concordato per aiutare la controffensiva di Kiev.

Chasiv Yar era estremamente importante nel corso della battaglia per Bakhmut perché riforniva le truppe ucraine con munizioni, cibo e supporto medico. Inoltre la città era anche il centro di comando non solo degli ucraini, ma anche dei loro consiglieri militari occidentali.

Questa presenza è diventata evidente quando il 26 marzo i russi hanno bombardato con missili Iskander un bunker di

comando profondo sei piani, proprio Chasiv Yar il 26 marzo.

Uno degli alti ufficiali uccisi durante l'attacco era il generale di brigata Adam Marczak dell'esercito polacco, che fra i vari incarichi di comando, dal 2020 al 2021 era capo della divisione di intelligence e guerra elettronica presso il comando generale delle forze armate a VARSAVIA.

La Polonia ha reso pubblica la sua morte, che, secondo una dichiarazione ufficiale, era dovuta a "cause naturali inspiegabili". Diversi canali telegram riferiscono invece che anche altri ufficiali della NATO sono rimasti uccisi o feriti nell'attacco e altri sono stati evacuati frettolosamente in Polonia.

Molti analisti militari ritengono che i russi prenderanno presto Chasiv Yar, anche se è fortemente difesa.

I rapporti dicono che sono solo a un chilometro o due dalla città impegnati in aspri combattimenti. Ma è abbastanza insolito che ufficiali

NATO di così alto rango siano così vicini alla linea di contatto, l'unica ragione per cui sono lì è il timore che l'esercito russo possa "sfondare" le linee.

Se ciò dovesse avvenire, verrebbe messa in pericolo l'intera difesa di secondo livello che l'Ucraina sta cercando di costruire per impedire che l'esercito russo si diriga verso il fiume Dnepr, dividendo le forze ucraine e mettendo in pericolo la stessa Kiev.

Per qualche tempo sembrava che i russi avrebbero lanciato una nuova grande offensiva, l'unico dubbio riguardava l'obiettivo di questa operazione che alcuni indicano in Kharkiv, la seconda città più grande dell'Ucraina.

Un segnale di queste intenzioni era che i russi hanno recentemente messo fuori uso parte della rete elettrica di Kharkiv, ma conquistare una città di tali dimensioni comporterebbe costi enormi di uomini e materiali. Soprattutto dopo che la battaglia di 4 mesi per Avdiivka, città che peral-

tro contava prima dell'assedio 32mila abitanti, mentre Kharkiv ne conta 1,4 milioni. I combattimenti in corso a Chasiv Yar sembrano quindi per i russi un obiettivo più realistico e immediato per i russi, come dimostrerebbe proprio il fatto che lì sia presente personale di alto livello della NATO.

La "nuova" strategia militare dell'Ucraina e del suo fresco di nomina generale Oleksandr Syrskyi, mira a guadagnare tempo e ritardare qualsiasi avanzata russa. Per fare questo gli ucraini stanno costruendo trincee, trappole per carri armati e altri sistemi difensivi rafforzati.

Allo stesso tempo, Kiev sta cercando di distrarre la Russia con attacchi di artiglieria e bombardamenti sulle sue città, con tentativi paralleli di attacco alla Crimea.

C'è stato anche un aumento significativo delle operazioni NATO nel Mar Nero, probabilmente per aiutare gli ucraini a prendere di mira la Crimea e obiettivi all'interno

della Federazione. Ma è improbabile che i diversi cambino il carattere principale della guerra o costringano i russi a usare le loro forze per difendere risorse chiave in Crimea, nel Donbass o in Russia.

Probabilmente nelle prossime due settimane, se gli ucraini riusciranno a tenere la città e a contrastare l'avanzata, non è escluso che la NATO possa pensare all'apertura di negoziati con Mosca.

Scholz riferisce che un certo numero di membri anonimi della NATO si stanno già incontrando per una sorta di accordo negoziato, anche se i russi non sono inclusi nel processo.

Ciò non piacerebbe a Biden o al suo team di sicurezza nazionale, che preferiscono prolungare il conflitto.

Ma circola un'altra ipotesi molto più inquietante, che Zelensky tenga duro fin che può in attesa che, in un modo o nell'altro, intervenga direttamente la "cavalleria" NATO.

Devastante attacco russo in Ucraina. Colpite diverse regioni

La Russia ha lanciato un altro attacco su vasta scala contro le città ucraine nelle prime ore del mattino.

I raid hanno preso di mira quasi tutte le regioni dell'Ucraina, comprese le re-

gioni dell'estremo ovest di Lviv e Ivano-Frankivsk. Diverse esplosioni sono state udite a Dnipro, la capitale regionale dell'oblast di Dnipropetrovsk.

Secondo il governatore Ser-

hii Lysak, gli attacchi contro Kamianske, nell'oblast di Dnipropetrovsk, hanno danneggiato durante la notte alcune infrastrutture e ferito un uomo che è stato successivamente ricoverato in ospedale.

Dieci droni di Mosca sono stati abbattuti. Secondo il governatore, diversi impianti energetici sono stati danneggiati nella regione e una cooperativa edilizia è stata distrutta nella città di Kamianske, ferendo cinque persone, tra cui una bambina di 5 anni, due donne e due uomini.

Uno degli uomini ricoverati in ospedale è in gravi condizioni. Le forze russe hanno lanciato durante la notte ondate di droni e missili, tra cui bombardieri Tu-95 dalla città russa di Murmansk, aerei MiG-31K dalla base aerea di Savasleyka nell'oblast di Nizhny

Novgorod e missili balistici dalla Crimea occupata, ha riferito l'aeronautica di Kiev. Esplosioni sono state segnalate anche a Ivano-Frankivsk e Khmelnytskyi.

La Polonia che ha fatto decollare i suoi caccia in una attività di sorveglianza. Varsavia ha riferito di una maggiore sorveglianza dello spazio aereo polacco in seguito al pesante attacco russo all'Ucraina nella notte.

Il comando operativo delle forze armate polacche ha fatto decollare i suoi aerei e quelli alleati e ha avvertito i cittadini: "Questa notte c'è un'intensa attività da parte dell'aviazione a lungo raggio della Federazione Russa associata ad attacchi missilistici su obiettivi situati nel territorio dell'Ucraina.

Sono state avviate tutte le

procedure necessarie per garantire la sicurezza dello spazio aereo polacco".

Va detto, a proposito dell'offensiva russa che secondo le stime del think tank statunitense Isw (The Institute for the Study of War) le forze russe hanno conquistato 505 chilometri quadrati di territorio ucraino da quando hanno lanciato le operazioni offensive nell'ottobre 2023. E hanno guadagnato quasi 100 chilometri quadrati in più tra il primo gennaio e il 28 marzo 2024 rispetto agli ultimi tre mesi del 2023. "Le opportunità di sfruttare le vulnerabilità ucraine si amplieranno con il persistere della carenza di armamenti...", scrive l'Isu sul suo sito, "l'arrivo di assistenza occidentale sufficiente e regolare ridurrebbe queste opportunità per le forze russe".



Regioni d'Italia

Emilia-Romagna, Europa: dalla Ue oltre 10 mld di euro per sostenere sviluppo e crescita

Pnrr, Next Generation Eu, politiche di coesione e fondi strutturali: ammontano a oltre 10 miliardi di euro i finanziamenti destinati all'Emilia-Romagna dall'Unione europea, nella dotazione dell'ultimo settennio. Fondi per sostenere la crescita e lo sviluppo della regione, di cui 375 milioni di euro per la ripartenza e la ricostruzione dei territori colpiti dalla terribile alluvione del maggio scorso. "Un pacchetto di risorse mai viste che hanno innescato opportunità straordinarie per il sistema regionale pubblico e privato", ha commentato l'assessore regionale a Bilancio e Rapporti con l'Ue, Paolo Calvano, intervenendo oggi in Assemblea Legislativa durante la Sessione europea 2024. In Aula durante la Sessione, attraverso una risoluzione, sono stati anche fissati gli obiettivi e le richieste che la Regione Emilia-Romagna pone all'Ue. Tra questi un sostegno alla gestione dell'Intelligenza artificiale, allo sviluppo delle energie pulite, della transizione ecologica e della resilienza idrica, il potenziamento delle biotecnologie e un impegno per la tutela dei minori. Le richieste di viale Aldo Moro si basano anche sui risultati raggiunti in questi anni dalla Regione, che, sui principali indicatori relativi a lavoro, sviluppo e diritti, si pone sopra la media italiana e si avvicina agli standard previsti dall'Unione europea. "L'Ue, anche in vista dell'imminente rinnovo di Parlamento e Commissione, deve tenere insieme l'attenzione all'ambiente, la tutela e la creazione del lavoro, e accompagnare il processo di trasformazione digitale - ha aggiunto l'assessore -. Insomma, mettere sempre più al centro quella logica di solidarietà e coesione che ha sempre accompagnato il percorso europeo e su cui l'Unione è nata e di cui l'Emilia-Romagna è protagonista". Solidarietà e vicinanza espresse dall'Europa dopo il sisma del 20 e 29 maggio 2012 e riba-



dite oggi dopo l'alluvione del 2023 con il fondo messo a disposizione dei territori per sostenere i progetti di ripartenza. E ancora l'integrazione europea, di cui l'Emilia-Romagna, aggiunge Calvano, "vuole continuare a essere protagonista, anche contribuendo ai processi di integrazione di Stati che oggi non sono nell'Unione, a partire dai percorsi di cooperazione territoriale avviati. Come il programma Adrion, di cui siamo soggetto gestore, che coinvolge dieci partner europei, di cui cinque Stati in fase di preadesione. Grazie all'Unione Europea - conclude l'assessore Calvano - l'Emilia-Romagna sta crescendo, così come grazie all'Emilia-Romagna l'Unione Europea sta migliorando". Interreg Ipa Adrion 2021-2027 è un programma di cooperazione territoriale europea transnazionale, con la Regione Emilia-Romagna Autorità di gestione, che vede coinvolti dieci Stati europei ed extra. Ad oggi il programma di cooperazione transnazionale Interreg IPA ADRION ha approvato complessivamente 67 progetti candidati sul primo bando del periodo di programmazione 2021-2027 per un totale di 85,8 milioni di euro (su un totale di circa 300 milioni). Emilia-Romagna vicina agli standard Ue Lavoro, sviluppo e diritti. Sono tutti superiori alla media italiana e vicini agli standard previsti dall'Ue gli indicatori dell'Emilia-Romagna; a partire dagli occupati: il 78% nella fascia di età 20-64 anni è lo standard Ue, il 74,8% il risultato raggiunto

dall'Emilia-Romagna e il 64,8% la media italiana; e i Neet - i giovani che non lavorano e non studiano - che per l'Ue non devono superare il 10% e sono l'11,9% in Emilia-Romagna a fronte del 19% di media in Italia. E poi il Pil destinato alla ricerca che dovrebbe raggiungere il 3% per l'Ue ed è il 2,28% in Emilia-Romagna, mentre è all'1,56% la media in Italia e l'energia prodotta da rinnovabili con il 42% di target per l'Ue, il 21,8% in Emilia-Romagna e il 13% la media italiana. Infine, la riduzione degli abbandoni scolastici che per l'Ue dovrebbero essere meno del 9%, lungo la Via Emilia si attestano al 9,5%, mentre sono l'11,5% lungo la Penisola.

Puglia Impresa possibile Operativo dal 5 aprile 2024 il nuovo avviso per le imprese sociali e le organizzazioni del Terzo settore

È stato approvato con determinazione dirigenziale 192/228 del 29.02.2024 l'Avviso pubblico "Impresa possibile" finalizzato a selezionare proposte progettuali per la realizzazione di Interventi di sostegno all'avvio e al rafforzamento delle imprese sociali. Con una dotazione finanziaria di Euro 7.000.000,00 a valere sul PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027, l'avviso intende creare impatto sociale ed economico nella comunità di riferimento attraverso l'inclusione sociale e/o socio-lavorativa, anche di soggetti svantaggiati. Sono previsti infatti specifici punteggi per la presenza nella compagine sociale di soggetti vulnerabili come le persone con disabilità, le persone destinate di misure di contrasto alla povertà, le persone detenute e le donne vittime di violenza. Possono presentare proposta progettuale Imprese sociali nella forma di micro, piccole e medie imprese e Gruppi informali di persone fisiche che assumono l'impegno a costituirsi come impresa sociale o cooperativa sociale. È possibile presentare una sola proposta progettuale con un piano d'investimenti non infe-

riore ad € 10.000,00 e non superiore ad € 250.000,00. Le proposte progettuali devono riguardare una o più aree prioritarie di intervento previste dall'Avviso stesso che vanno dai servizi sociali innovativi, al welfare culturale, all'agricoltura sociale, al turismo accessibile e inclusivo, alla promozione dell'invecchiamento sano e attivo sino ad arrivare alla valorizzazione di beni pubblici e agli interventi di cittadinanza attiva. Ulteriore aspetto innovativo dell'Avviso è rappresentato da un accordo tra il Dipartimento Welfare e ARTI Puglia (Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione) finalizzato all'accompagnamento delle imprese sociali costituite e costituite destinate dell'Avviso, al fine di promuovere la conoscenza dell'iniziativa e l'affermazione sul territorio regionale di una cultura imprenditoriale orientata ad offrire sul mercato servizi di interesse sociale ad elevato valore, anche nell'ottica di un supporto alle persone vulnerabili che intendono avviare o collaborare ad un progetto imprenditoriale di innovazione sociale.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneews.it

Controlli pasquali: sequestrate dai Carabinieri del Nas due tonnellate di prodotti dolciari

In occasione del periodo pasquale, il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, d'intesa con il Ministero della Salute, ha intensificato le attività di controllo sui prodotti tipici della Pasqua, con particolare riferimento a quelli dolciari, al fine di tutelare la salute dei cittadini e a garanzia degli imprenditori onesti che possono subire una concorrenza sleale da chi opera invece in modo illecito. Le verifiche sulla corretta applicazione delle procedure igieniche e l'impiego di ingredienti sicuri hanno così fatto emergere violazioni relative alla carente pulizia ed igiene degli ambienti di lavorazione e deposito, alla mancata applicazione delle procedure preventive di sicurezza alimentare, all'omessa tracciabilità dei



prodotti ed etichettatura irregolare. In alcuni casi sono stati scoperti ingredienti e semilavorati per dolci scaduti

di validità e detenuti in ambienti umidi e con infestazioni di roditori. La campagna ha visto coinvolti a livello nazionale i 38 NAS Carabinieri con oltre 840 ispezioni presso laboratori di produzione ed esercizi di vendita dei tradizionali prodotti dolciari, quali uova di cioccolato e colombe, ma anche verificando la correttezza commerciale e igienica delle materie prime mediante la preventiva vigilanza alle fasi di produzione e fornitura. Gli esiti conseguiti documentano irregolarità accertate presso 324 strutture ed aziende oggetto di ispezione (pari al 38%), la contestazione di 574 violazioni penali ed amministrative, per un ammontare di 425 mila euro, ed il sequestro di complessive 2 tonnellate di alimenti,

per un valore stimato in oltre 267 mila euro. Nel corso degli interventi, sono state individuate, inoltre, anche colombe e uova di cioccolato prodotte industrialmente che, una volta scartate e riconfezionate, venivano vendute come produzione artigianale ad un prezzo superiore. Sono stati 6 i titolari di negozi deferiti all'Autorità giudiziaria per l'ipotesi di tentata frode in commercio, con contestuale sequestro di oltre 300 colombe e uova falsamente dichiarate di "propria produzione". A causa di gravi situazioni igieniche e strutturali sono stati disposti 15 provvedimenti di chiusura o sospensione delle attività commerciali e produttive, stimate in un valore economico superiore a 5 milioni di euro.

Lungolago di Como restituito da Regione Lombardia ai cittadini

Altro passo importante avanti nel cantiere del lungolago di Como, i cui lavori hanno raggiunto l'85% del programma. Mercoledì 27 marzo 2024, infatti, è stato consegnato ai comaschi, e a tutti i turisti che frequentano il lago di Como, un altro tratto di lungolago fino a piazza Cavour.

Al sopralluogo erano presenti il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, gli assessori regionali Massimo Sertori (Enti locali, Montagna, Risorse energetiche e Utilizzo risorsa idrica) e Alessandro Fermi (Università, Ricerca e Innovazione), il ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli, e il sindaco di Como, Alessandro Rapinese.

Cantiere lungolago Como verso la conclusione

"Questo è un altro passo di avvicinamento alla conclusione dei lavori delle paratie del lago di Como - ha detto il presidente Fontana - con la riconsegna di un altro tratto di passeggiata lungolago, quella prospiciente piazza Cavour. Tutto ciò è sicuramente la dimostrazione dell'efficienza di Regione Lombardia che, da quando ha preso in mano la gestione del cantiere, ha mantenuto gli impegni che si era assunta. Così, tra la fine di giugno e i primi giorni di luglio concluderemo i lavori anche per la parte legata alle paratie. Opere che garantiranno, in futuro, Como da rischi di even-

tuali esondazioni". Assessore Sertori: collocate paratie il collaudo

A fianco del presidente l'assessore Sertori che segue in prima persona l'andamento del cantiere del lungolago e delle paratie di Como. "Per ultimare i lavori della parte verso lago di piazza Cavour - ha spiegato Sertori - bisognerà mettere a dimora le paratie. Fatto questo, e terminato quindi tutto il cantiere, faremo anche un collaudo delle paratie. Per cui le alzeremo tutte per vedere come funzionano".

Assessore Fermi: vicini a traguardo di un'impresa "Per me comasco - ha aggiunto l'assessore Fermi - mercoledì 27 marzo è quindi una giornata estremamente importante. Ho assistito sin da quando ero sottosegretario in Regione alla genesi di quest'opera. Voglio ringraziare il governatore Fontana, l'allora assessore Viviana Beccalossi e l'assessore Massimo Sertori perché arrivare fino a oggi, insieme alle imprese, è stato qualcosa che in quei momenti pareva impossibile perché sembrava un cantiere infinito, nel senso che non poteva trovare una fine. Invece ce l'abbiamo fatta. Restituiremo a tutti una delle passeggiate più belle al mondo. La restituiremo con tanto orgoglio ringraziando tutti coloro che hanno dato una mano a superare le difficoltà".



Ministro Locatelli: opera attenta anche a carrozzine

Presente alla cerimonia, il ministro per le Disabilità, la comasca Alessandra Locatelli, ha parlato di "grande risultato per Regione Lombardia, ma soprattutto un grande orgoglio per noi comaschi che da troppi anni non riuscivamo a vedere più il nostro meraviglioso lago". "L'efficienza di Regione Lombardia - ha sottolineato - ha preso per mano quella che era una situazione drammatica e ha portato i suoi risultati". "Da ministro per le Disabilità - ha continuato - devo dire che ci sono degli ottimi passaggi anche per le persone che fanno fatica a camminare o che sono in carrozzina".

Sindaco Rapinese: una bella giornata per la Lombardia

"Per tutti i comaschi - ha detto il sindaco Alessandro Rapinese - questo è un giorno splendido in cui riprendiamo possesso del nostro lungolago. Di questo sono grato al presidente

Fontana per il suo impegno e all'assessore Sartori con cui c'è un rapporto costante e devo dire di reciproca soddisfazione. Mercoledì 27 marzo 2024 è un bel momento per noi lombardi quindi grazie a tutti i soggetti che sono stati coinvolti e che ha voluto e che ha prestato le proprie professionalità. È proprio bello essere qui".

La scheda

L'opera del cantiere del lungolago di Como e delle paratie ha quale stazione appaltante Aria spa e l'azione, come appaltatore, del Raggruppamento temporaneo di impresa, Rossi Renzo Costruzioni srl (mandataria), C.G.X. Costruzioni Generali Xodo srl (mandante), Engeco srl (mandante), Ranzato Impianti srl (mandante) con un importo contrattuale dei lavori di 14.577.557,38 euro.

Il cronoprogramma

Il 10 giugno 2023, infatti, si è chiusa la fase 1 (viale Geno, S.

Agostino, passeggiata viale Trieste - Biglietteria e Pontile, Vasca A) con consegna alla città dei lavori ultimati; consegna il 27 marzo 2024, quindi, per parte della fase 2 (scalinata piazza Cavour) relativamente ai primi due gradini. La fine della fase 2, con consegna complessiva dell'opera, è prevista per il 4 luglio 2024.

Opere attualmente in corso

- difesa idraulica e finitura della scalinata di piazza Cavour;

- opere di finitura superficiale della vasca B;

- procedure di accatastamento per la cabina elettrica;

- opere impiantistiche all'interno delle due vasche.

Opere completate

- posa elementi di difesa idraulica (panconi) su tutta la lunghezza della Vasca A e S. Agostino;

- rivestimento esterno in pietra lato lago da Sant'Agostino a tutta la Vasca A;

- pavimentazione ed impianto di illuminazione della Vasca A;

- fognatura bianca (collettamento acque verso le vasche);

- posa portone della darsena;

- ritegni sismici del Bastione Ovest e di tutta la Vasca B;

- posa delle tubazioni di collettamento delle acque bianche a servizio della vasca A;

- posa del pontile n°3 (in uso da parte della Navigazione Laghi);

- biglietteria (in uso da parte della Navigazione Laghi).

Cronache italiane

Frode fiscale e riciclaggio, cinque arresti delle Fiamme Gialle

I finanzieri del Comando Provinciale di Avellino hanno dato esecuzione all'ordinanza applicativa delle misure cautelari personali e reali disposta dal G.I.P. del Tribunale di Avellino, su richiesta di questo Ufficio, nei confronti di cinque persone, di cui due in carcere e tre agli arresti domiciliari. Nel contempo, sono state eseguite 12 perquisizioni nei confronti di persone fisiche e giuridiche, ed è stata data esecuzione al sequestro preventivo, per un ammontare complessivo di circa 3 milioni di euro, in relazione ai reati di riciclaggio, reimpiego di profitti illeciti ed emissioni di fatture per operazioni inesistenti. Gli odierni provvedimenti – eseguiti anche con il supporto dei finanzieri appartenenti al Gruppo di Fermo e alle Compagnie di Castellamare di Stabia (Na) e di Cava dei Tirreni (Sa) – sono l'epilogo di com-

plesse e articolate investigazioni eseguite dai militari della Guardia di Finanza della Tenenza di Solofra, nell'ambito delle quali è stata individuata una struttura organizzativa, con base nel polo conciario di Solofra e diverse ramificazioni nelle province di Avellino, Salerno, Napoli e Fermo. In particolare, le attività di indagine, coordinate da questa Procura della Repubblica, hanno consentito di acquisire significativi elementi che hanno condotto a ritenere che i due soggetti attinti dalla misura cautelare in carcere, attraverso compiacenti "prestanome" e società "cartiere" avevano posto in essere un articolato sistema di frode fiscale, per oltre 45 milioni, mediante un vasto giro di fatture false, trasferendo poi parte delle illecite somme di denaro, per circa 1,7 milioni euro, tramite numerose movimentazioni bancarie,



verso paesi extracomunitari, ed in particolare verso la Repubblica Popolare Cinese. I complessi accertamenti – eseguiti anche mediante la consultazione delle banche dati in uso al Corpo della Guardia di Finanza, l'analisi dei flussi finanziari e delle comunicazioni telematiche, sopralluoghi ed escussione in atti di numerosi soggetti, hanno permesso di accertare che gli indagati hanno eseguito molteplici trasferimenti di capitali tra le so-

cietà coinvolte nel sistema fraudolento, effettuando nel contempo diversi cambi di amministratore e cessioni di quote societarie, al fine di allontanare i sospetti dalla loro persona e dissimulare i capitali utilizzati. Sulla base degli elementi raccolti è stato possibile ritenere, allo stato del procedimento, che gli indagati attinti dalle misure cautelari riciclavano i proventi illeciti, utilizzando anche dei contratti fittizi con

altre aziende e adottando l'escamotage della "cessione dei crediti", grazie al quale la società, che rappresentava il centro di interessi primario, non risultava apparentemente coinvolta nel trasferimento delle somme.

In particolare, di fondamentale interesse investigativo è stato l'esame dei dati informatici che hanno consentito di acquisire importanti elementi investigativi per delineare il contesto investigativo e definire, sia pure a livello di gravità indiziaria, le singole responsabilità penali.

L'operazione svolta è anche il frutto del monitoraggio dei flussi finanziari, che costituisce il metodo più efficace per individuare i capitali di origine illecita, prevenendo e contrastando i circuiti di riciclaggio che possono inquinare l'economia legale e alterare le condizioni di concorrenza.

Controlli fiscali a tappeto contrasto al gioco illegale

E' pari a circa 3 milioni di euro il prelievo unico erariale evaso da un'associazione culturale tarantina in relazione all'illecito utilizzo di "slot machine" in grado di corrispondere ai giocatori vincite in denaro. Questo è il bilancio di alcune attività ispettive svolte dalle Fiamme Gialle del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria di Taranto a contrasto del gioco illegale e irregolare. I controlli in argomento rappresentano lo sviluppo, sul piano fiscale, di diverse operazioni di servizio condotte dal Reparto che hanno portato all'individuazione e al sequestro di

11 apparecchi da divertimento e intrattenimento non collegati alla rete telematica dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e alla segnalazione alla competente Autorità di 1 soggetto. I Finanzieri ionicini hanno selezionato i soggetti interessati dagli accertamenti, titolari di circoli privati, di sale scommesse e di associazioni culturali del capoluogo, incrociando le informazioni censite nelle diverse banche dati disponibili con quelle acquisite nel corso di servizi di controllo economico del territorio o attraverso specifiche analisi di rischio. Ricostruito il

volume complessivo delle giocate e quantificata in oltre 12 milioni di euro la base imponibile sottratta a tassazione, le Fiamme Gialle tarantine hanno constatato nei confronti di un'associazione culturale tarantina l'evasione del prelievo unico erariale per un importo di circa 3 milioni di euro. Il Prelievo unico erariale, istituito nel nostro Ordinamento nel 2003, è un tributo che grava sui "titolari" degli apparecchi e dei congegni da divertimento ed è commisurato alle somme "giocate" e registrate sui relativi contatori. I controlli dei finanzieri prose-

guono al fine di prevenire e reprimere ogni forma di illegalità e di abusivismo nel settore dei giochi, compresi quelli "on line".

La Guardia di Finanza svolge attività ispettive a tutela del gioco legale in piena e completa autonomia e detiene altresì, in via esclusiva, il compito di vigilare, ai fini antiriciclaggio, sui distributori e sugli esercenti di gioco. Nel settore del gioco pubblico il Corpo tutela i giocatori da proposte di gioco illegali, insicure e prive di alcuna garanzia, salvaguardando le fasce più deboli, prime fra tutte i minori.

Truffa online di pellet scoperta dalla Guardia di Finanza

Nei giorni scorsi, finanzieri del Comando Provinciale di Savona, coadiuvati da personale del locale Gruppo della Guardia di Finanza di Crotone (KR), hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di applicazione della misura cautelare della custodia in carcere nei confronti di un giovane ventiseienne crotone, ritenuto responsabile dei reati di truffa aggravata (art. 640, co. 2, c.p.) e molestie telefoniche (art. 660 c.p.).

Il provvedimento è stato emesso dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Savona, su richiesta della locale Procura della Repubblica, sulla base degli elementi raccolti dal Compagnia di Albenga (SV), riguardanti una truffa online, per un ammontare di circa € 80.000 euro,

perpetrata ai danni di un soggetto residente nel territorio ingauno nel corso del 2023. Secondo la tesi investigativa, pienamente condivisa dalla locale Autorità Giudiziaria, l'artefice della frode, già gravato da plurimi precedenti specifici, è riuscito a suggestionare la propria vittima, promettendole falsamente, tramite l'invio di numerosissimi messaggi, sia scritti sia vocali, l'invio di ingenti quantitativi di pellet, posti in vendita su piattaforme online quali Facebook Marketplace e Subito.it a prezzi vantaggiosi, inducendola a corrispondere ingenti somme di denaro senza, però, recapitare mai alcun prodotto commercializzato. Il truffatore, per rendere difficoltosa alla persona offesa la propria identificazione, ha utilizzato utenze telefoniche riconducibili a terze

persone, facendosi, successivamente, accreditare le somme provento di reato su rapporti finanziari e carte di credito intestate ad altri 16 soggetti compiacenti, anch'essi residenti in Calabria, i quali ora dovranno rispondere per riciclaggio (art. 648 ter c.p.). I capillari accertamenti delle Fiamme Gialle hanno permesso di svelare l'identità del responsabile della frode, nonché di constatarne l'abitudine e la sistematicità nella commissione di reati contro il patrimonio e la tranquillità pubblica; tali elementi hanno determinato il G.I.P. all'emissione del provvedimento cautelare in parola, reso, inverso, necessario dal pericolo di reiterazione dei reati di truffa e molestie, facilmente perpetrabili sia via telefono sia tramite la rete Internet. Al termine delle attività dele-

gate, poi, i finanzieri hanno tradotto il soggetto presso la Casa Circondariale di Crotone (KR), dove lo stesso resta, allo stato, a disposizione dell'A.G. savonese per le ulteriori determinazioni di competenza. L'intervento operato dal Corpo si inquadra, nell'ambito della missione istituzionale della Guardia di Finanza, in un contesto di monitoraggio e repressione delle fenomenologie criminali, caratterizzate da notevole disvalore sociale, più gravi e diffuse sul territorio e conferma il pieno coinvolgimento dell'Istituzione nella salvaguardia dei cittadini, sovente minacciati dalle frodi di delinquenti senza scrupoli, i quali, nella perpetrazione delle condotte criminose, si avvalgono di sofisticati strumenti comunicativi e tecnologici.

Verde, ripristinate alberature nel quadrante di Piazza Venezia

Ripristinato il verde urbano nel quadrante di piazza Venezia dove è stato eseguito l'intervento di messa a dimora di undici alberature. In particolare, sono stati collocati cinque pini e un cipresso in Piazza San Marco, quattro pini in Piazza dell'Ara Coeli e un pino all'inizio della salita di Via delle Tre Pile. Con questo intervento, coordinato dal Dipartimento capitolino Tutela Ambientale, si vuole ricostituire l'assetto arboreo dell'area con la sostituzione delle alberature mancanti a seguito dei crolli e degli abbattimenti avvenuti la scorsa estate. Alla messa a dimora dei nuovi alberi hanno presenziato il sindaco Roberto Gualtieri e l'assessora all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei rifiuti Sabrina Alfonsi. "La messa a dimora dei nuovi pini a Piazza Venezia è un segno di attenzione e cura per il verde, i parchi e le ville storiche della città su cui l'amministrazione ha portato gli investimenti dal 6,7 milioni del 2020 ai 33 milioni del 2022 e 34 milioni del 2023. Per il nuovo bando 2024-2026 di manutenzione



integrata del verde verticale e orizzontale sono circa 100 milioni i fondi stanziati. Siamo al lavoro in tutti i quadranti della città con un piano specifico dedicato alle alberature stradali con interventi importanti quali, ad esempio, quelli realizzati a Via dei Gracchi, Viale Marconi, Via di Villa Chigi, Via di Sacco Pastore, Via Tigrè, Viale Leonardo Da Vinci, Via Faleria, Via Albertoni e Via De Carolis", ha dichiarato il sindaco Gualtieri. "Con questo intervento a Piazza Venezia, a tutela dell'immenso valore storico e paesaggistico dei pini, manteniamo l'impegno preso dopo i crolli verificatisi lo scorso luglio, restituendo ad uno dei

luoghi iconici della città il suo assetto originario. Con questo obiettivo abbiamo aperto un tavolo con la Sovrintendenza capitolina per pianificare gli interventi di messa a dimora e ricollocare tutti i pini mancanti riprendendo, per quanto possibile, il disegno storico dei luoghi. Per questo intervento sono state scelte alberature di circa 25 anni di età e con un'altezza media di 8 metri, pini che da subito si integreranno nel paesaggio del centro della città. Questa messa a dimora dialoga con gli altri interventi di piantagione di pini come i nuovi 20 di Viale delle Terme di Caracalla e i 200 collocati nel Parco di Monte Mario" ha aggiunto l'Assessora Alfonsi.



Maltempo, previsione allagamento: chiuse le banchine del Tevere nel tratto urbano

A causa del maltempo che sta interessando la nostra Regione, Roma Capitale dispone misure di sicurezza lungo il Tevere: predisposta la chiusura degli accessi alle banchine lungo il tratto urbano. Il Centro Funzionale Regionale ha infatti emesso un'informativa che riporta un probabile innalzamento dei livelli idrici del fiume, a seguito delle piogge che hanno interessato e che interesseranno i bacini e i suoi principali affluenti. A tutela delle persone, e responsabili delle eventuali manifestazioni temporanee e compagnie di navigazione dovranno sospendere ogni attività ricettiva e di imbarco dell'utenza. Il provvedimento resterà in vigore fino a cessate esigenze. Servizio Civile Universale, pubblicati i calendari delle selezioni dei candidati volontari ai progetti Ai sensi delle disposizioni del "Bando per la selezione di 52.236 operatori volontari da impiegare in progetti di Servizio civile universale" e successive integrazioni, si pubblicano le date dei colloqui di selezione. Si ricorda che la pubblicazione del calendario ha valore di notifica della convocazione a tutti gli effetti di legge e il candidato che, pur avendo inoltrato la domanda, non si presenta al colloquio nei giorni stabiliti senza giustificato motivo è escluso dalla selezione per non aver completato la relativa procedura. Tutti i calendari sono consultabili sulla pagina del Servizio Civile Universale. I progetti previsti da Roma Capitale per l'annualità 2024/2025 sono 12, suddivisi in diversi programmi, per un impiego complessivo di 142 giovani e riguardano i settori della Sovrintendenza Capitolina e dell'Istituzione Biblioteche.

Riqualificazione urbana, approvato dalla Regione Lazio il Protocollo di intesa del progetto pilota 'Tor Bella Monaca'

È stato approvato dalla Giunta regionale lo schema di Protocollo di intesa del progetto pilota "Tor Bella Monaca", che prevede una serie di interventi di riqualificazione urbana per il ripristino della legalità e della sicurezza del complesso residenziale di viale Santa Rita da Cascia, tra i civici 20 e 50. La Regione Lazio in questo contesto finanzia, con circa centomila euro annui per i prossimi tre anni, i servizi di vigilanza, videosorveglianza, guardiana e portierato, assegnati in gestione ad Ater Roma, per poter garantire la sicurezza dei cittadini che risiedono regolarmente negli immobili della zona.

Il progetto pilota "Tor Bella Monaca" coinvolge, oltre alla Regione Lazio, il ministero dell'Interno, il ministero dello Sport e dei Giovani, Roma Capitale e si inserisce in un quadro molto più ampio, che vede la Giunta Rocca impegnata nel contra-



sto del fenomeno delle occupazioni abusive attraverso opere di rigenerazione urbana delle periferie che possano fungere da modello di legalità e benessere per la comunità. La Regione Lazio, infatti, ha già avviato una serie di interventi di riqualificazione e manutenzione straordinaria delle quattro torri di Tor Bella Monaca, attraverso lo stanziamento di circa tre milioni di euro.

La Regione Lazio affronta le problematiche degli studenti universitari

La Commissione IX Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio, presieduta da Orlando Tripodi, ha tenuto un'audizione sul tema "Diritto allo studio, criticità sollevate da studentesse e studenti". L'evento ha visto la partecipazione del commissario Laziodisco, a cui gli studenti hanno potuto rivolgere direttamente i loro quesiti. Le questioni principali sollevate dagli studenti riguardavano l'alloggio e le borse di studio, ma anche le problematiche dei trasporti e quella sanitaria sono state ampiamente discusse. Diverse associazioni studentesche hanno espresso le loro preoccupazioni e proposte, tra cui Unirete Tor Vergata, Associazione Minerva, Sinistra Universitaria Sapienza, Coordinatore Studenti alla Terza, Studenti Insieme per l'arte, Primavera degli Studenti, Percorso Viterbo, Sapienza futura, Studenti per la libertà, LUISS e Azione universitaria Sapienza. La causa

del ritardo delle borse di studio Il Commissario straordinario dell'ente per il diritto allo studio e la Promozione della Conoscenza, Giorgio Ciardi, ha risposto alle domande degli studenti, spiegando che il ritardo nelle borse di studio è dovuto a un ritardo analogo nella ricezione di fondi statali. Ha inoltre discusso le sfide relative all'alloggio, citando l'ISEE come uno strumento che favorisce gli studenti stranieri. Ha menzionato diverse soluzioni in corso, tra cui una struttura a Cassino e l'avvio di bandi a Roma, in particolare a Ostia.

Il presidente Tripodi ha annunciato la presenza dell'assessora Regimenti in una prossima audizione ad aprile. La consigliera del Partito democratico Eleonora Mattia e Alessandra Zeppieri del Polo progressista hanno espresso le loro preoccupazioni e proposte, mentre la vicepresidente Maria Chiara Iannarelli di Fratelli d'Italia ha espresso soddisfazione per l'incontro.

Medicina

Tiroide e gravidanza: Dal Policlinico Gemelli istruzioni per l'uso

Consigliano cosa sapere e quali controlli effettuare prima di affrontare una gravidanza

Gli ormoni tiroidei giocano un ruolo cruciale sia per la fertilità che nel consentire di portare a termine una gravidanza normale e soprattutto per il normale sviluppo del sistema nervoso del bambino. Ma le patologie della tiroide rappresentano la problematica endocrinologica in gravidanza più comune dopo il diabete. Ecco dunque cosa sapere prima di affrontare una gravidanza e quali controlli della tiroide effettuare prima del concepimento, durante la gravidanza e dopo la nascita del bambino. Una tiroide malfunzionante in eccesso (ipertiroidismo) o in difetto (ipotiroidismo) può dare problemi di fertilità. “Se una coppia ha difficoltà a concepire dunque – spiega il professor Alfredo Pontecorvi, direttore della UOC di Medicina Interna, Endocrinologia e Diabetologia della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e Ordinario di Endocrinologia dell'Università Cattolica - una delle cose da controllare è proprio la funzionalità tiroidea. Prima di affrontare una gravidanza, oltre agli esami di routine consigliati dal ginecologo, è importante dosare il TSH, per essere certi di affrontare la gravidanza con una tiroide che funziona correttamente, soprattutto se si è over 30 (a quest'età il 7-8% delle donne ha un ipotiroidismo subclinico) o se si ha familiarità per patologie autoimmuni o malattie tiroidee”. Se dagli esami, emerge un ipotiroidismo, è quindi necessario regolarizzare la funzione tiroidea, prima di affrontare la gravidanza. “Nel caso delle donne affette da ipertiroidismo - prosegue il professor Pontecorvi - se sono già in trattamento con farmaci tireostatici (metimazolo), nel primo trimestre è consigliabile sostituirlo con il propiltiouracile, per poi tornare al metimazolo dal secondo trimestre di gravidanza in poi. In alternativa, si potrebbe risolvere il problema dell'ipertiroidismo alla radice, prima di affrontare la gravidanza, ad esempio asportando la tiroide chirurgicamente”. Anche se la donna sviluppa ipertiroidismo in gravidanza, il farmaco di scelta nei primi tre mesi è il propiltiouracile, mentre negli ultimi due trimestri si può so-



stituire con il metimazolo. In gravidanza - “Durante la gravidanza - spiega il professor Pontecorvi - alla tiroide materna viene richiesto un superlavoro perché deve fornire gli ormoni tiroidei anche al feto, soprattutto nei primi tre mesi (il feto, infatti, comincia a produrre i suoi ormoni della tiroide solo dalla 12ª settimana di gravidanza in poi); questo comporta tra l'altro un maggior fabbisogno di iodio (lo iodio serve per ‘fabbricare’ gli ormoni tiroidei), che durante la gravidanza passa da 150 a circa 250 microgrammi al giorno; il consiglio dunque è di usare sempre sale iodato, a partire già da diversi mesi prima del concepimento o di assumere supplementi se si è in carenza di iodio”. Una tiroide sana, riesce a compensare l'aumentato fabbisogno della gravidanza aumentando di volume per produrre più ormoni. “Le donne già in terapia sostitutiva con L-tiroxina (o perché tiroidectomizzate o perché in ipotiroidismo per una tiroidite autoimmune) - spiega il dottor Carlo Rota, endocrinologo della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS - durante la gravidanza devono aumentare del 30-50% il dosaggio abituale del farmaco, per far fronte a questa maggiore richiesta di ormoni tiroidei materni”. Questo è molto importante perché una condizione di ipotiroidismo nel primo trimestre di gravidanza, può avere serie ripercussioni sullo sviluppo neurologico del bambino e sul suo quoziente intellettivo. Ma anche nel secondo e terzo trimestre, un ipotiroidismo materno può aumentare il rischio di sofferenza fetale e di basso peso alla nascita o provocare

un parto prematuro. La tiroidite cronica autoimmune (tiroidite di Hashimoto) è la causa principale di ipotiroidismo in una donna in età fertile. “Si tratta di una condizione che si associa ad un rischio aumentato di poliabortività - spiega il professor Pontecorvi - non solo per la cattiva funzionalità della tiroide, ma anche per la presenza di un sistema immunitario iperattivo, che può determinare aborti precocissimi nelle prime settimane di gravidanza”. Quali esami della tiroide fare in gravidanza (e quando) - “Una donna ipotiroidica che assuma terapia sostitutiva con L-tiroxina - spiega il dottor Rota - deve controllare il TSH prima della gravidanza, poi ogni 4 settimane nel primo trimestre di gravidanza, infine ogni due mesi fino a fine gravidanza; ad ogni cambio di terapia poi, gli esami vanno ripetuti a distanza due settimane”. Ma attenzione, i risultati di questi esami vanno sempre interpretati dall'endocrinologo perché i livelli di riferimento del TSH sono diversi durante la gravidanza e il range di normalità varia a seconda del trimestre. “Alla 32ª settimana - ricorda il professor Pontecorvi - vanno dosati gli anticorpi anti-recettore del TSH che possono essere presenti nei soggetti ipertiroidici; trattandosi di immunoglobuline della classe IgG, questi possono attraversare la placenta e andare a stimolare la tiroide del feto, esponendolo al rischio di ipertiroidismo fetale/neonatale che è una condizione seria. Questi anticorpi vanno misurati anche nelle donne ipotiroidiche per tiroidite cronica autoimmune, perché ne esiste una variante che può essere ‘bloccante’, cioè inibire il TSH; gli anticorpi bloccanti

possono permanere nel sangue del neonato per alcuni mesi dopo la nascita e bloccare la sua tiroide che invece deve funzionare alla perfezione perché altrimenti si possono determinare importanti alterazioni dello sviluppo cerebrale e della mielinogenesi, realizzando una condizione analoga a quella dell'ipotiroidismo congenito”. Gli ipotiroidismi neonatali da anticorpi anti-TSH bloccanti sono forme transitorie ma vanno gestiti con attenzione insieme al neonatologo. “Il dosaggio degli anticorpi anti-TSH - aggiunge il professor Pontecorvi - è consigliabile anche per le donne che sono state trattate con radioiodio o chirurgicamente per un ipertiroidismo da malattia di Graves-Basedow, perché gli anticorpi che causano la malattia possono permanere in circolo per alcuni anni, anche dopo la rimozione della tiroide”. Dopo la gravidanza - Dopo la nascita del bambino, la madre può tornare al dosaggio abituale di L-tiroxina (quello pre-parto). “È bene fare un controllo della tiroide a 6-8 settimane dal parto - spiega il dottor Rota - perché nel post-partum c'è il rischio di una recidiva di ipertiroidismo (in caso di malattia di Graves-Basedow), o del peggioramento di una tiroidite di Hashimoto o della comparsa di una tiroidite del post-partum, che può verificarsi nell'8% delle donne”. “Quest'ultima - spiega il professor Pontecorvi - può esordire con una fase di aumento degli ormoni tiroidei circolanti della durata di alcune settimane, che non va trattata con farmaci tireostatici, ma solo con farmaci per il controllo dei sintomi (ad esempio beta bloccanti se c'è tachicardia); dopo

qualche settimana, queste forme virano in genere verso un ipotiroidismo subclinico, che può perdurare fino a 6-9 mesi, finché poi la tiroide non torna ad una funzione normale”. Solo nel 10% dei casi la tiroidite del post-partum può cronicizzare. “Il ‘marker’ di questa condizione - spiega il dottor Rota - è la positivizzazione degli anticorpi anti-tiroidei (anticorpi anti-TPO e anti-tireoglobulina). È importante sapere che le pazienti che hanno avuto una tiroidite post-partum, la potranno ripresentare ad una successiva gravidanza. È importante non sottovalutare il problema e farsi guidare dall'endocrinologo per un'adeguata gestione, perché la tiroidite post-partum può contribuire o peggiorare la depressione del post-partum”. “Pur essendo codificati una serie di controlli sulla tiroide, soprattutto in relazione all'età più avanzata delle gestanti italiane - commenta il professor Antonio Lanzone, direttore della I.U.O.C. Ostetricia e Patologia Ostetrica della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e Ordinario di Ginecologia e Ostetricia all'Università Cattolica - occorre dare un messaggio complessivamente tranquillizzante sulla gestione di queste gravidanze. Il punto più critico sembra essere la valutazione precoce, che conviene fare in epoca pre-concezionale, poiché nel primo trimestre (periodo più delicato) potrebbe risultare un poco tardiva l'identificazione di forme cliniche manifeste. Tuttavia, oggi sono state ridimensionate le indicazioni all'anticipazione del parto in forme cliniche controllate, anche quando gravate da positività anticorpale. È giusto in tal senso attuare, laddove possibile, un colloquio multidisciplinare, ai fini dell'ottimizzazione della salute materno-fetale.” Presso l'U.O.C. Ostetricia e Patologia Ostetrica, è attivo un Ambulatorio di disordini tiroidei in gravidanza gestito in collaborazione con la U.O.C. di Endocrinologia del Policlinico Gemelli. Le visite si prenotano attraverso il Day-Hospital di Ostetricia (06 3015-7128).



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032